

# «Tutti gentili e molto disponibili il vaccino risolverà la situazione»

Alla Casa della salute di Podenzano somministrate dosi a circa 40 over 80 soddisfatti

## PODENZANO

● «Io penso che il vaccino risolve la situazione». Sono parole di Giuseppina Ciceri, una lucidissima 95enne che ieri ha ricevuto la prima dose alla Casa della Salute di Podenzano trasformata per una mezza giornata in ambulatorio vaccinale di prossimità. Giuseppina è una della quarantina di ultra 80enni podenzanesi che hanno risposto «sì» alla chiamata di Comune e Ausl per ricevere il vaccino vicino a casa. Per altri 56 viene somministrato direttamente a domicilio grazie alle Usca.

Due gli ambulatori operativi per le vaccinazioni nella Casa della Salute, mentre all'esterno il tendone di Croce Rossa, sede di Podenzano, è divenuto sala di attesa per il post-vaccino. Una decina i volontari di Cri Podenzano all'opera nell'accoglienza, nella compilazione dei moduli, nel trasporto.

«Abbiamo voluto dare la possibilità a chi ha difficoltà a muoversi, a spostarsi in città o in altri centri, di vaccinarsi in tran-



L'arrivo dei vaccini alla Casa della salute e anziani in attesa FOTO MARINA

quillità vicino a casa - riferisce il sindaco Alessandro Piva -. Questo è stato possibile grazie all'impegno di Ausl, ai medici di me-

dicina generale di Podenzano ed in particolare ai dottorri Umberto Montecorboli, Laura Mezzadri e Valentina Scorsonelli che

sono operativi alla Casa della Salute e che hanno supervisionato la giornata, e all'ufficio Protocollo del Comune, nella persona di Maria Carla Rivoli che in pochissimi giorni ha organizzato le chiamate per dare ai pazienti un appuntamento. A loro rivolgo il mio ringraziamento». «Una volta entrati tutto è stato scorrevole - racconta Piero Rigogli, 82 anni accompagnato dalla figlia Sara -. Il personale è stato molto gentile e disponibile. Io sono un soggetto vulnerabile e non ho avuto dubbi sul vaccino, soprattutto dopo che il mio medico, Mezzadri, mi aveva consigliato di farlo».

Una iniziativa apprezzata anche da Antonietta Barabaschi, 89 anni: «Io devo rivolgermi ai miei nipoti, che lavorano, e per questo sono stata contenta di potermi vaccinare nel mio paese». Una parte dei pazienti in lista ha rifiutato la possibilità di vaccinarsi, qualcuno per motivi di salute, qualcuno perché ricoverato, altri per scelta. «Questo non è un bel segnale - commenta il primo cittadino di Podenzano - perché il vaccino è l'unica strada per uscire da questa situazione che ci tiene chiusi da troppo tempo».

—Nadia Plucani